

**Modulo di richiesta accreditamento/proposta attività laboratoriale per l'anno accademico 2013/14**

Titolo del laboratorio	<b>'Siamo tutte diverse': declinazioni del femminile tra letteratura e cinema</b>
Nome docente/i	Stefania Rimini, Maria Rizzarelli, Enza Scuderi, Concetta Sipione
Contatto del referente o docente	Stefania Rimini: srimini@unict.it Stefania Arcara: arcara@unict.it
Semestre in cui si prevede lo svolgimento	I
Data inizio prenotazioni	31 ottobre
Data inizio corso	gennaio
Breve profilo docente	
Descrizione dell'attività laboratoriale	<p>La letteratura e il cinema hanno sempre esplorato gli orizzonti del femminile, giungendo a disegnare ritratti di grande modernità, spesso addirittura audaci per la consapevole infrazione di codici e regole sociali. Il laboratorio offre un percorso intrecciato di immagini, voci, corpi e storie di donne, secondo una prospettiva volutamente ibrida, plurale, contaminata. Il Laboratorio si articola in quattro moduli:</p> <p>1) <i>Il cinema queer: il caso di Mädchen in Uniform</i> (Enza Scuderi)          Nel 1931 usciva il film di Leontine Sagan <i>Mädchen in Uniform (Ragazze in uniforme)</i>, tratto da una fortunata <i>pièce</i> teatrale di Christa Winsloe (1888-1944), che della pellicola era co-sceneggiatrice. Nel corso dei decenni si sono avute altre due versioni cinematografiche, ancora un <i>Mädchen in Uniform</i>, per la regia di Géza von Radványi, 1958 (con protagonista una giovanissima Romy Schneider), e una terza più libera versione, stavolta statunitense, del 2006, per la regia di Katherine Brooks, dal titolo <i>Loving Annabelle</i>. Scopo del modulo è quello di analizzare le trasformazioni che la materia originaria del film ha vissuto nelle sue rappresentazioni cinematografiche, declinando secondo lo spirito di ciascuna epoca da un lato la critica sociale rispetto ad una educazione coercitiva, dall'altro il delinearsi del soggetto lesbico all'interno della società.</p> <p>2) <i>La scrittura di Natalia Ginzburg</i> (Maria Rizzarelli)          Natalia Ginzburg è una delle voci più autentiche della letteratura italiana contemporanea, per la coerente e originale parabola intellettuale e letteraria, capace di interpretare il mestiere di scrivere come esperienza identitaria. Pur non rientrando nel "discusso" canone del '900, con la sua produzione narrativa e saggistica</p>

	<p>e con la sua attività editoriale presso Einaudi è stata fra le protagoniste del dibattito culturale del nostro paese dal dopoguerra agli anni '90. Il suo stile inconfondibile è un concentrato di figure, trame e storie che rivendicano la centralità dell'individuo, la verità della persona, la singolarità dell'esistenza. L'obiettivo del modulo è proporre un discorso critico sul concetto di diversità all'interno dell'opera della Ginzburg, in relazione alle figure della donna, dell'ebreo e dell'omosessuale che si presentano come declinazioni diverse di una possibile retorica di genere.</p> <p>3) <i>Il cinema di genere di Alina Marazzi</i> (Stefania Rimini)  Il cinema di Alina Marazzi continua a mettere in scena le emozioni pubbliche e private delle donne, a moltiplicare i punti di vista su uno dei nuclei primordiali della femminilità (il rapporto madre-figlia), a spiazzare lo spettatore con la grazia e la violenza delle sue immagini 'riciclate'. In bilico fra realtà e (auto)fiction, lo sguardo della regista testimonia l'autenticità di una poetica di genere, spingendosi, nell'ultimo film <i>Tutto parla di te</i>, fino al racconto dell'orizzonte oscuro della maternità, la depressione <i>post partum</i>. L'intento del modulo è analizzare le derive identitarie delle opere di Marazzi, con specifici rimandi alla dialettica fra desiderio e costruzione del sé.</p> <p>4) <i>Questioni di genere nella poesia lirica in inglese antico</i> (Concetta Sipione)  Le questioni di genere non riguardano solo la poesia moderna e contemporanea, ma si rinvengono anche nell'ambito della poesia altomedievale. Oggetto di questo modulo sarà la fruizione ragionata di due tra le più controverse elegie anglosassoni, note con i titoli di <i>The Wife's Lament</i> e <i>Wulf and Eadwacer</i>. Si tratta di testimonianze pressoché uniche, caratterizzate da un io lirico femminile, la cui evidenza è supportata sia da elementi morfologici che di contenuto. Tuttavia, la realtà di queste "elegie femminili" è stata a lungo misconosciuta dagli studiosi, avvezzi all'idea che l'immaginario poetico medievale fosse un luogo di "pertinenza" esclusivamente maschile.</p>
Obiettivi formativi	<p>Obiettivi formativi del GenderLab sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) l'acquisizione di strumenti di analisi attraverso il concetto di "genere" (mascolinità, femminilità e oltre), in quanto sotteso ai meccanismi che regolano l'organizzazione sociale e le rappresentazioni culturali;</li> <li>2) lo sviluppo, attraverso una revisione degli approcci tradizionali alle discipline accademiche, di abilità nel trattare questioni ampiamente <i>interdisciplinari</i> che potranno essere utilizzate dallo/la studente in ogni futuro ambito di studio o lavorativo;</li> <li>3) la partecipazione attiva alla creazione di modelli di analisi alternativi a quelli tradizionali e la possibilità di condividere un desiderio di ripensamento radicale delle</li> </ol>

	identità e dei fenomeni sociali e culturali del nuovo millennio.
Requisiti minimi per partecipare	nessuno
Periodo previsto e date indicative	gennaio-febbraio 2014
Prova finale (per es. elaborato scritto, prova orale, testo creativo, performance, test, etc...)	Breve elaborato scritto o presentazione powerpoint
Giudizio finale	Idoneo/non idoneo
Rilascio attestato finale	(con numero di ore previste, titolo del laboratorio, data, timbro e firma da consegnare ai responsabili amministrativi)
Se il laboratorio è in collaborazione con il DISUM o se è esterno all'offerta del DISUM, breve presentazione dell'ente formativo.	
Contatti Ente Esterno	